

## BARLETTA

UNA VERA E PROPRIA BEFFA

## DECLASSAMENTO

Il ministero dei Beni culturali ha di fatto declassato l'area nella fascia posta al di sotto dei 200mila visitatori paganti

## LA MOBILITAZIONE

Il Comitato Pro Canne invita alla mobilitazione tutte le forze culturali, associative, economiche e produttive di Barletta e della Provincia

# Canne della Battaglia «chiude»

Vinella: «Il ministero sembra intenzionato a spogliare il sito dei servizi ai turisti»

● **BARLETTA.** «E' proprio un brutto paradosso storico: l'avviso che ne decreta la chiusura è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale esattamente il 2 agosto scorso, nel 2226° anniversario della sua più celebre vittoria, vittoria celebrata in tutto il mondo meno qui, proprio qui a Canne della Battaglia. Ma Annibale, vincitore assoluto allora, è stato invece condannato dai burocrati a perdere al botteghino del bookshop sulle statistiche dei visitatori paganti. E così il Ministero dei Beni culturali, in epoca di tagli alla cultura, ha di fatto declassato il sito archeologico (unico di proprietà statale nella provincia), sulla scorta delle verifiche a fine 2009, nella fascia posta al di sotto dei 200 mila visitatori paganti, e lo ha escluso dalla gara per l'affidamento dei cosiddetti "servizi aggiuntivi" (bookshop, caffetteria, vendita di prodotti editoriali, biglietteria compresa). Gara peraltro dove trovano posto altri due beni statali, Castel del Monte ad Andria ed il Castello Svevo di Trani». Lo afferma **Nino Vinella**, presidente del Comitato Pro Canne della Bat-



**LA STORIA BISTRATTATA**  
Il sito archeologico di Canne della Battaglia e l'antiquarium [foto Calvaresi]



beni culturali. Poi, forse anche fra meno di un mese, il vuoto».

Ma come correre ai ripari? «Deve saperlo il Comune di Barletta ed in prima persona il sindaco Maffei, che si ritrova sul groppone lo scatolone di cemento rappresentato dal secondo piano dell'Antiquarium, oggi vuoto, già costato diverse centinaia di migliaia di euro e che è destinato ad assorbire la bella cifra di altri 750mila euro nel Piano triennale delle opere pubbliche».

«Il nostro Comitato invita alla mobilitazione di tutte le forze culturali, associative, economiche e produttive di Barletta e della Provincia per scongiurare tale pericolo: la chiusura dell'Antiquarium prelude ad una stagione infelice per la nostra Cultura, che sicuramente tiene conto di grandi eventi come la prossima mostra dei De Nittis a Parigi ma che deve pubblicamente ragionare delle ricadute immediate proprio sul territorio della normale gestione e conduzione dei siti dove si misura la cosiddetta economia reale» conclude Vinella.

taglia.

Ma non si tratta di un brusco risveglio. «Proprio domenica 2 agosto, quando il nostro Comitato celebrava come organizzazione di volontariato coi pochi mezzi economici disponibili ma con forte richiamo popolare (annullo filatelico, mostra d'arte, presentazione di libri, concerto

musicale, degustazioni) l'anniversario della Battaglia, l'Antiquarium esponeva il cartello "chiuso al pubblico" senza tante spiegazioni, nemmeno a chi (come l'assessore provinciale Dario Damiani) le aveva pubblicamente pretese dopo aver ricevuto in diretta le lamentele dei tanti visitatori rimasti a bocca asciutta. - con-

tinua Vinella - Quando si sapranno i risultati del bando di gara le prospettive sono nerissime: chiusura del bookshop come struttura di accoglienza e perdita di posti di lavoro, almeno due in pianta stabile ed un turn over di sei unità, tutti giovani esperti nella gestione di servizi collegati alla visitabilità e fruibilità dei

## TRANI LA POLEMICA

### LA ROCKSTAR

Proseguono le polemiche dopo il concerto di Elton John a Trani, lo scorso 22 settembre [foto Calvaresi]

«**E**lton John in concerto non poteva deludere e non ha deluso» scrive Savino Montaruli, presidente dell'associazione andriese «Io ci sono». Che poi continua: «Normale, naturale e scontato. Nessuno, proprio nessuno avrebbe potuto permettersi di mettere in dubbio il grande estro, la professionalità e le doti della star londinese. Caratteristiche che lo hanno reso noto in tutto il pianeta e ne hanno fatto una delle star della musica con il cachet più elevato al mondo. Tutto giusto, tutto bene e tutto fin troppo naturale».

«In merito al concertone trane- se, premettiamo che noi, come già preannunciato, non c'eravamo mentre ci siamo stati al bel concerto che Renzo Arbore e l'Orchestra Italiana hanno tenuto il giorno 20 settembre scorso ad Andria, concerto gratuito per il quale le migliaia di persone che vi hanno partecipato avrebbero pagato ben volentieri 5 euro a testa raggiungendo una somma di euro 150 mila che avrebbe consentito di pagare il costo del concerto (90 mila euro) e dell'intera Festa Patronale di Andria (con l'arrivo del federalismo si dovrà cominciare a fare i conti in questo modo, per forza) così come ci saremo al bellissimo concerto che i Nomadi terranno nella vicina Minervino Murge il 30 settembre prossimo (concerto gratuito)».

«Eppure - continua Montaruli - anche Elton John avrebbe potuto fare "notizia" a livello nazionale: pensate i titoli dei giornali: "Elton John e Ray Cooper - per la prima volta un grande concerto gratuito nella Provincia Barletta-Andria-Trani". Ecco come: poiché per il concerto di Elton John, organizzato da privati con introiti che sono andati tutti ai privati,



# «Il concerto di Elton John a Trani? Un evento senza interesse pubblico»

Montaruli (Associazione Io ci sono): «Sarebbe stato meglio se fosse stato gratuito»

sono stati stanziati 60 mila euro oltre ai tantissimi costi "organizzativi e logistici" a carico degli Enti Comune di Trani e sesta Provincia, sarebbe bastato aggiungerci quanto si è speso per qualche concerto superfluo che si è tenuto ad Andria; per la Notte Bianca e dei Lidi a Barletta e il fondo stanziato dalla sesta Provincia per contributi elargiti ai comuni per le varie iniziative estive, unitamente al ricavato di qualche sponsor, magari tra quelli che hanno consentito al sindaco Carlucci di svolgere l'estate Margheritana "a costo zero", per raggiungere tranquillamente la somma di 300 mila euro che è pari al cachet di Elton John e di Ray Cooper, insieme».

«Il concerto gratuito di Elton John - continua - si sarebbe svolto quest'anno 2010 nella città di Trani, naturalmente in apposita area idonea ad ospitare decine di mi-



gliaia di persone, tipo Largo Ap- piani ad Andria; il prossimo anno 2011 la stessa iniziativa, con altri artisti dello stesso calibro, si sarebbe svolta a Barletta, l'altro anno ancora ad Andria e così via. Quale sarebbe stato il risultato? Subito detto.

Intanto sapendo che si sarebbe potuto assistere gratuitamente ad un concerto di sì tanta importanza sarebbe giunta nella nostra Provincia gente da tutta l'Italia e dall'Estero, con una permanenza sicuramente superiore alle poche ore del concerto, altro che qualche migliaio di persone che, alla fine dell'evento, sono tornate a cenare a casa propria a pochi chilometri di distanza; si sarebbero potuti studiare degli appositi pacchetti turistici e mettere in moto un'enorme indotto che avrebbe portato utili all'intero territorio». «Rinunciando a cosa? - conclu-

de Montaruli - Solo a qualche spettacolo, come innanzi detto, senza perciò "turbare" le estati paesane che non avrebbero visto intaccare i propri bilanci.

Tornando al concertone di Trani, fa paura l'elemento "aggiuntivo" che ha tentato di fare più notizia del concerto stesso, senza riuscirci, come prevedibile: i vip.

Alla fine rimane un grandissimo ed irrisolto quesito: ma il "fuck off" chiaro ed esplicito lanciato sul palco da Elton John a chi era rivolto? Noi un'idea ce l'abbiamo. - conclude Montaruli - E mentre il Sir, al termine del concerto, scappa subito via dalla nostra terra c'è da prendere atto che il più scaltro ed intelligente di tutti rimane il nostro governatore pugliese: il più applaudito, senza averci messo un solo euro ma dando il solo Patroncinio "gratuito" della Regione Puglia».